

„ La distinzione giudiziola e necessaria ch'
 „ è stata fatta ne' governi meglio ordinati ,
 „ di differenti corpi di Tintori , di rami
 „ differenti nello stesso corpo per li diversi
 „ generi di Tinture, impedisce quello , che
 „ che travaglia in uno di questi corpi, dall'
 „ applicarsi a ciò che forma l'obbietto del
 „ travaglio altrui. Può nascere un inconve-
 „ niente , da questa distinzione; cioè ch'essa
 „ renda le scoperte più rare; ma ne deriver-
 „ rebbero di assai più grandi dalla riunione ,
 „ ed egli farebbe difficile allora lo scoprirne
 „ la sorgente.

„ Un Fisico , che vuol prendere qualche
 „ conoscenza dell'Arte della Tintura, è per
 „ così dire spaventato dalla moltitudine degli
 „ obbietti nuovi che quest'Arte gli presenta.
 „ Egli ritrova a ciascun passo delle oscurità
 „ senza poter sperare alcun lume dal comu-
 „ ne degli operaj, i quali non fanno quasi
 „ giammai se non i fatti, e per l'ordinario
 „ non hanno che le mani, e la loro pratica.
 „ Quasi sempre la maniera con cui eglino si
 „ spiegano, ed il gergo a cui sonosi abituati
 „ non fanno, che spargere nuove tenebre, le
 „ quali dalle circostanze bizzarre, e sovente
 „ inutili del loro procedere sono rendute an-
 „ cora più oscure. “

Sentiamo ora come la discorre a questo
 proposito M. Macquer il quale nel suo Tra-
 tto si serve de' termini usati a Lione;